

A di 15 de nocte. A la terza guarda zonse de verso el Lindo do barche con cavalieri 12, e compagni 22 con alcune munition.

A di 16, la matina. Intrò uno biscaino da la porta de monsignor reverendissimo. In questo zorno, di notte, a la prima guardia parti lo brigantin de Castel San Piero, patron Antonio Petrugnoti, capitano lo signor fra' Camon per andar al ditto Castello a condur gente et monizion.

A di 21. In questo zorno sonò alarme a la posta de Spagna, et fu che li turchi andarono a lo candachio de la terra piana de Spagna, et li nostri li deteno il malanno et amazorono da 15 che vedeno. Et poi passata meza notte de una hora sonò alarme, et fu che li furon intrati in la Mandra da 15 in zercha, et li nostri li hanno cazati, con lo aiuto de Dio.

A di 22. Passato meza notte de una hora, li turchi deteno lo assalto a la terra piana de Italia et durò el combater da hore 3 in zercha, et con lo aiuto de Dio li nostri hanno hauto la vittoria, et per iudicio comune furono morti da turchi 300 in 400 da bombardate, da spingarde, balestre et fochi artificati, come *etiam* di poi hanno saputo da homeni intrati dentro. *Etiam* lo presente giorno, de nocte, a la seconda guardia zonse lo signor fra Antonio de Bociis con lo bregantino patron Vasilli Carpathio, con missier Joanne Scoeozza, missier Fravezza còrso, missier Nicolò da Verzelli, missier Joanne Antonio contestabele del reverendo signor capitano Martinengo, et Morgante con tre bombardieri, e do altri compagni. *Etiam* zonse in sua conserva de verso Candia uno bregantino mandato dal Vicerè de Sicilia sopra carico lo suo maestro di caxa nominato missier Antonio.

A di 23. Passato vespero sonò alarme, et fu che intraron alcuni turchi a la Mandra et li nostri li cazò fuora, et a hora di compieta saltarono 100 compagni de li nostri in la Mandra et hanno brusato et morto la maior parte de li turchi erano dentro in la trinzea de la dita Mandra, et de li nostri morì fra Antonio *cum* dui palicari.

A di 27, di nocte. Zonse una barca da Lindo, la qual ha conduto lo castellan de Monalitho et lo signor fra' Antonio con cavalieri 4, et compagni 10.

A di 28. Li turchi hanno messo focho ad una mina sotto la terra piana de Spagna, et ha butato alcuna pocha de muraglia, li qualli con lo aiuto de Dio non si sono calati a dar lo assalto. Et lo presente giorno et quello davanti li hanno tirato de artellaria de di et di nocte, che mai cessaron, così a li reperi denanti de la Mandra come a li fianchi de artel-

laria grossissima et basilischi et dentro de la caxa, de modo che non haveano tempo de reparar ne far cosa alcuna. Et a lo dicto jorno lo reverendo signor capitano ordinò più adrieto de dicta Mandra fusse no facti do fianchi, con le sue bombarde, archibusi, et schiopetieri, visto che li primi erano fiassati zoè li fianchi et reperi, et una altra Mandra ha serrata con dilti fianchi. Et in questo giorno de nocte parti uno brigantino simiaco per andar a Lindo.

A di 29. La vizilia di santo Andrea, al far del giorno li turchi hanno dato lo assalto a la Mandra anteditta, et durò lo combater hore 4. In lo qual combater se trovò la reverendissima signoria de monsignor lo Gran maestro, et eussì in tutti li altri 48* combattimenti facti in Alvernia, Spagna, Inghilterra, et Santo Athanasio animosamente bene armato et metersi avanti in confortar la gente et darge animo. Più se atrovò lo reverendo signor prior di San Gili, lo reverendo signor prior di Toloxa capitano in dita Mandra, lo reverendo signor capitano el Martinengo, lo reverendo signor baylío de la Morea, et con lo aiutorio divino et il loro bono provvedimento havemo rotto li turchi, et per iudicio comune et secondo havemo da poi saputo da homeni intrati dentro, furon morti da turchi 400 in zercha. Et al ditto giorno et hora andoron a montar a la terra piana de Italia, dove era capitano de soccorso lo reverendo signor fra' Gregorio de Marguti prior de Novara, et li cazaron de subito; lo qual reverendo signor prior se atrovò a tutti li combatti facti in dicta posta, et ha facto da valente cavalier, et in sua compagnia lo signor fra Petro Bailin comandator di Palermo et locotenente del reverendo signor lo Armiraglio, li quali nè giorno nè nocte se partiano del ditto terra piana. In questa nocte zonse lo brigantino de verso el Lindo con frari 5 et compagni 10.

A di 30 ditto. La nocte, a la terza guardia capitoron de verso Lango lo brigantino di Castel San Piero et uno altro bregantino, con homeni et munition.

A di primo Decembrio. La matina li turchi hanno dato lo assalto a la terra piana de Spagna, in lo quale loco lo capitano venetiano missier Joanne Antonio con 4 compagni soi de nave andò et li dete soccorso, et amazò con la pica uno ianizaro, et essendoli rotà la dita pica et chinandosi a pigliar una altra, uno turco lo ferite de una lanza a la cossa sopra al zenochio. Et poi assai presto lo signor fra Antonio de Bociis con alcuni compagni si atrovò li a dar soccorso; lo qual fece da valente, et have diverse